

**Landesvertrag über die Mobilität des Lehrpersonals mit unbefristetem Arbeitsvertrag zwischen den Schulämtern der autonomen Provinz Bozen, für das Schuljahr 2012/2013.**

(gemäß Art. 36, Absatz 2, Buchstabe b des Einheitstexts der Landeskollektivverträge für das Lehrpersonal und die Erzieher/innen der Grund-, Mittel- und Oberschulen der autonomen Provinz Bozen vom 23. April 2003).

**ART. 1**

Für das Lehr- und Erziehungspersonal mit unbefristetem Arbeitsvertrag der Schulen der autonome Provinz Bozen werden für das Schuljahr 2012/2013 die Bestimmungen des gesamtstaatlichen Integrativ-Tarifabkommens (GITA) über die Mobilität des Lehr- und Erziehungspersonals vom 29. Februar 2012 angewandt, mit folgenden Abänderungen bzw. Ergänzungen.

**ART. 2**

Die dem Stellenplan der Grundschule mit deutscher bzw. italienischer Unterrichtssprache angehörenden Zweitsprachlehrer, können erst nach dreijähriger Zugehörigkeit in ihrem Stellenplan und nach Bestehen des Probejahres um Versetzung in den Stellenplan der Lehrer der Grundschule mit deutscher bzw. italienischen Unterrichtssprache ansuchen.

Die dem Stellenplan der Grundschulen mit deutscher bzw. italienischer Unterrichtssprache und der Grundschulen der ladinischen Ortschaften angehörenden Lehrpersonen, können erst nach vorherigem Bestehen des Probejahres um Versetzung in den Stellenplan der Zweitsprachlehrer der Grundschule mit deutscher bzw. italienischer Unterrichtssprache ansuchen.

Das Lehrpersonal der Grundschule, welches - gemäß den vorhergehenden Absätzen - um Versetzung in den Stellenplan eines anderen Schulamtes ansucht, nimmt an den Versetzungen der 2.Phase innerhalb der Provinz teil.

Die Lehrpersonen, die eine Versetzung gemäß den vorhergehenden Absätzen erhalten haben, sind verpflichtet, in einem Jahr 40 Fortbildungsstunden zu absolvieren. Außerdem ist die Lehrperson verpflichtet, dem vorgesetzten Schuldirektor am Ende des Jahres einen Bericht über die angewendete didaktisch-pädagogische Praxis vorzulegen.

**Contratto provinciale riguardante la mobilità del personale docente a tempo indeterminato tra le Intendenze scolastiche italiana, tedesca e ladina, per l'anno scolastico 2012/2013.**

(ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b del Testo unico dei contratti collettivi provinciali per il personale docente ed educativo delle scuole elementari e secondarie di I e II grado della Provincia autonoma di Bolzano sottoscritto in data 23 aprile 2003).

**ART.1**

Per il personale docente ed educativo a tempo indeterminato delle scuole della provincia di Bolzano sono applicate, per l'anno scolastico 2012/2013, le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (CCNI) sulla mobilità del personale docente ed educativo sottoscritto il 29 febbraio 2012 con le seguenti modifiche e/o integrazioni.

**ART. 2**

Il personale docente appartenente ai rispettivi ruoli di seconda lingua della scuola primaria italiana e tedesca può chiedere il trasferimento nel ruolo degli insegnanti della scuola primaria rispettivamente tedesca o italiana solo dopo una permanenza di tre anni nel ruolo di appartenenza ed il superamento dell'anno di prova.

Il personale docente appartenente al ruolo degli insegnanti della scuola primaria italiana, tedesca o delle località ladine può chiedere il trasferimento nel ruolo della rispettiva seconda lingua previo superamento dell'anno di prova

Il personale della scuola primaria che, ai sensi dei commi precedenti, chiedi il trasferimento ad altra Intendenza scolastica partecipa alle operazioni di mobilità di II fase a livello provinciale.

Il personale docente di cui ai precedenti commi, qualora abbia ottenuto il trasferimento è tenuto all'obbligo di frequenza di un corso di formazione di 40 ore in un anno. Al termine di tale corso il docente dovrà presentare al proprio dirigente scolastico una relazione sul percorso didattico - metodologico seguito.

Die dem Stellenplan der Sekundarschulen angehörenden Lehrer der italienischen oder deutschen Zweitsprache, können nach dreijähriger Zugehörigkeit zum Stellenplan um Übertritt an die Lehrstellen für literarische Fächer der entsprechenden Schulen mit italienischer bzw. deutscher Unterrichtssprache oder der Schulen der ladinischen Ortschaften ansuchen, sofern sie die vom Ministerialdekret Nr. 39 vom 30.01.1998, in geltender Fassung, vorgeschriebene Lehrbefähigung und das Probejahr bestanden haben. Es handelt sich in diesem Fall um einen Übertritt innerhalb der Provinz.

Für die Versetzung an Stellen der Schulen der ladinischen Ortschaften ist zusätzlich der Besitz des Dreisprachigkeitsdiploms erforderlich.

#### ART. 3

Für Wettbewerbsklassen, die im Art. 1 vorletzten Abs. nicht vorgesehen sind, werden die Versetzungen und Übertritte zwischen den Schulämtern der autonomen Provinz Bozen in der 3. Phase der Mobilität geregelt, mit Vorrang vor interprovinziellen Versetzungen und Übertritten.

#### ART. 4

An den Grundschulen mit deutscher Unterrichtssprache und der ladinischen Ortschaften werden für die Mobilität zwischen den Schulämtern und von den anderen Provinzen 25 % der freien Stellen reserviert.

Sollte der genannte Prozentsatz zu Dezimalstellen bei der Stellenanzahl führen, so wird ab 0,5 auf eine ganze Stelle aufgerundet.

#### ART. 5

Vor den Mobilitätsoperationen an den italienischsprachigen Grundschulen werden 50 %\* der freien Stellen (Differenz zwischen der Anzahl der Stellen im rechtlichen Stellenplan und der Anzahl der Planstelleninhaber) für die Mobilität der 4. Phase und für die Aufnahme in die Stammrolle reserviert. Die verfügbaren freien Stellen sind für die Mobilität der 2. Phase reserviert; 10%\* der Stellen wurden für die Versetzungen zwischen den Provinzen und 10%\* der Stellen für die Übertritte im Voraus zurückgelegt.

\*Sollten die genannten Prozentsätze zu Dezimalstellen bei der Stellenanzahl führen, so wird ab 0,5 auf eine ganze Stelle aufgerundet.

#### ART. 6

Il personale docente di seconda lingua, italiana o tedesca, delle scuole secondarie può chiedere il passaggio nelle cattedre di materie letterarie delle corrispondenti scuole rispettivamente italiane o tedesche o delle località ladine dopo un periodo di permanenza di tre anni nel ruolo di appartenenza ed il superamento dell'anno di prova, purché in possesso della abilitazione prescritta dalle vigenti disposizioni di cui al decreto ministeriale nr. 39 del 30.01.1998. Detti passaggi sono da considerare passaggi nell'ambito della Provincia.

Per il trasferimento nelle scuole delle località ladine è inoltre richiesto il possesso della conoscenza delle lingue italiana, tedesca e ladina.

#### ART. 3

Per le classi di concorso non previste all'art. 1 penultimo comma i trasferimenti e i passaggi tra le Intendenze scolastiche della Provincia autonoma di Bolzano sono collocati nella III fase della mobilità con precedenza rispetto ai trasferimenti e passaggi interprovinciali.

#### ART. 4

Per le scuole primarie con insegnamento in lingua tedesca e delle località ladine per la mobilità tra Intendenze e per la mobilità interprovinciale viene accantonato il 25% dei posti vacanti.

Qualora il calcolo della predetta aliquota dia luogo ad un numero non intero, l'arrotondamento all'unità superiore si effettua per residui decimali pari o superiori a 0,5.

#### ART. 5

Prima delle operazioni di mobilità nella scuola primaria in lingua italiana, è accantonato per la mobilità relativa alla IVa fase e per le nomine in ruolo il 50%\* dei posti di tipo comune determinati dalla differenza tra i relativi posti in organico di diritto ed i docenti di ruolo titolari di posto comune.

I posti vacanti residui sono destinati alla mobilità di 2a fase, avendone preventivamente accantonato il 10%\* per i trasferimenti interprovinciali ed il 10%\* per i passaggi da altri ruoli.

\*Qualora il calcolo delle predette aliquote dia luogo ad un numero non intero, l'arrotondamento all'unità superiore si effettua per residui decimali pari o superiori a 0,5.

#### ART. 6

Im Streitfall über Mobilität kann Aufsichtbeschwerde bei der Landesregierung durch das zuständige Schulamt eingelegt werden.

Die Betroffenen können einen Schlichtungsversuch und eventuell ein Schiedsverfahren gemäß Artikel 31 des Gesetzes Nr. 183 vom 4. November 2010, der die Zivilprozessordnung abgändert hat, beantragen.

Sulle controversie riguardanti la mobilità è ammesso ricorso gerarchico alla Giunta provinciale per il tramite dell'Intendenza scolastica rispettivamente competente.

Gli interessati possono esperire la procedura di conciliazione ed eventualmente di arbitrato tenuto conto delle modifiche apportate al Codice di procedura civile dall'art. 31 della legge 4 novembre 2010, n. 183 .

#### **DIE ÖFFENTLICHE DELEGATION**

ITALIENISCHES SCHULAMT

Giovanna Ghezzi

DEUTSCHES SCHULAMT

Ulrike Thalmann

LADINISCHES SCHULAMT

Hugo Lanzinger

#### **LA DELEGAZIONE PUBBLICA**

INTENDENZA SCOLASTICA ITALIANA

INTENDENZA SCOLASTICA TEDESCA

INTENDENZA SCOLASTICA LADINA

#### **DIE GEWERKSCHAFTSORGANISATIONEN**

SBGCISL SCUOLA

Donatella Califano

FLCGBW SCUOLA

Stefano Fidenti

SSG/ASGB

Heidi Frötscher

UIL SGK SCUOLA

Silvia Cadamuro

#### **LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI**

SBGCISL SCUOLA

FLCGBW SCUOLA

SSG/ASGB

UIL SGK SCUOLA

Bozen Bolzano, 1° marzo 2012